**VITA IN FRATERNITÁ** settembre 2019

La Fraternità va costruita ogni giorno.

La prima cosa che aiuta a farlo non è darsi delle risposte, ma farsi delle domande.

Anche il presente incontro serve come spunto per partire nelle riflessioni.

**La Fraternità dovrebbe dedicare periodicamente degli incontri per la “revisione” di se stessa.**

Abbiamo già parlato della Fraternità in generale. Del suo essere, delle sue fonti, delle sue origini …

Adesso possiamo abbozzare delle proposte per viverla.

Ogni francescano, ogni giorno deve sforzarsi di vivere la Fraternità e di farla crescere.

Nella mia vita di fede che posto ha la Fraternità?

Senza Fraternità (intesa come gruppo e non come valore cristiano ovviamente) si può essere cristiani, ma non francescani.

Chiamati da Dio a costruire:

* Un gruppo umano
* Un percorso comune di santità

Cosa distingue la fede vissuta individualmente (ovviamente sempre all’interno della Chiesa che è popolo di Dio e delle sue “porzioni”: diocesi, parrocchia …) dalla fede vissuta in una comunità?

È la relazione!

In principio fu la relazione …

**Gruppo umano**

La psicologia e la sociologia (nella fattispecie la dinamica dei gruppi) sono scienze esatte, con regole esatte. Tutti i gruppi umani rispondono a queste regole. Anche la nostra fraternità.

Interazioni, struttura ufficiale, strutture latenti, gruppo primario, gruppo secondario …

Dentro questo ci sta la nostra fraternità. Conoscendola possiamo migliorarla.

Trasforma i suoi membri

È trasformato dai suoi membri

Più il gruppo è grande più ha bisogno di forza centripeta per bilanciare la forza centrifuga.

In un gruppo grande possono nascere dei sottogruppi.

**Un percorso comune di santità**

Il legame è la fraternità

Il legame che non nasce per forza, ma per condividere gli stessi valori. È la comunanza.

“Chi fa la volontà del Padre …”

Origine del legame è, come già detto, la Trinità di Dio e la sua Paternità che ci fa essere Fraternità.

Ma Dio ci chiama ad essere Fraternità “perfetta”. (con tutti i limiti che comporta la terra)

Siamo in cammino di perfezione.

Fondamentale è la differenza fra vivere un percorso di spiritualità, un percorso di servizio, o un movimento di risveglio della fede.

Possiamo assistere insieme ad una catechesi, senza essere in un percorso comune di santità.

Posso percorrere una strada diversa: la parrocchia e la fede comune. Che comunque adducono alla santità.

Ma se sono chiamato ad altro allora è altro …

Non solo:

vivere le stesse liturgie

ascoltare la stessa Parola

fare le stesse opere di misericordia

persone della stessa parrocchia, che frequentano la stessa Messa, la stessa caritas, le stesse catechesi NON costituiscono una Fraternità.

*La Fraternità è il “luogo” dove i singoli vivono il cammino di santità.*

O è questo o non è!

“Famiglia spirituale suscitata dallo Spirito Santo nella Chiesa …. coloro che si riconoscono **chiamati**”

E se i singoli sono chiamati a crescere nella santità … anche la Fraternità è chiamata a crescere ogni giorno. Una Fraternità ferma non può far crescere nessuno.

Ma io cosa faccio per fare crescere la Fraternità?

La Fraternità è unica.

Diversi sono i carismi.

Non c’è il meglio e il peggio, il più o il meno.

Tutti devono dare tutto. Ognuno per quanto Dio gli ha dato e gli chiede.

Se ho la vocazione francescana allora vivo la mia fede nella Fraternità.

Devo fare discernimento attento su questo.

Se non è la mia strada non è un problema. La Chiesa ha per tutti un cammino. Sono diversi fra loro, ma tutti vanno verso la santità di Dio.

Se lo Spirito Santo mi chiama a guardare Gesù dal punto di vista di Francesco d’Assisi, allora quello è il mio punto di visto. Con delle specifiche solo mie. Ma dentro quella spiritualità.

Se ho la vocazione francescana tutto passa attraverso di essa.

Non importa chi ci sia nella Fraternità. Se questa è la mia vocazione lì vivrò la mia fede.

Dalla Fraternità tutto comincia, alla Fraternità tutto torna.

**Oltre ai sacramenti comuni di tutti i battezzati c’è da vivere la fedeltà ad una professione religiosa.**

SONO COSCIENTE E CONVINTO DI QUESTA “VITA NUOVA”?

Gli apostoli vivevano la fede con Gesù poi partivano in “missione” e tornavano sempre da Lui.

Se la nostra missione riesce bene … “rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”

La Fraternità è specchio della Trinità.

Ognuno ha il suo ruolo …

Le missione ad extra sono nulla senza le processioni ad intra.

Sarò catechista francescano, ministro dell’Eucaristia francescano, teologo francescano …

I terziari sono laici a servizio della Chiesa. Possono ricoprire incarichi, ma prima …

(un frate può pure essere parroco, vescovo o papa, ma prima è frate, “in prestito”)

Laico ovviamente. Sarò francescano nel MIO mondo.

Essere laici verso la santità significa “fare le cose ordinarie in modo straordinario” (Giovanni Paolo I).

Domanda dirimente: nel volto di Cristo impresso dentro di me, quanto c’è di francescano?

Quanto c’è della Fraternità?

Ma per essere francescano devo “attingere acqua” dalla Fraternità.

Mi dà poco?

Devo farla crescere non posso cercare altrove.

Ma prima forse è il caso di domandarmi se cerco le cose giuste.

Se sono solo curioso del sapere …

Se voglio esserci per attaccare un bollino alla mia scheda di cristiano …

Se cerco una quiete interiore che non riesco a trovare …

Se cerco relazioni che non ho …

Posso pormi mille domande …

Le virtù teologali declinate nei tre voti francescani si incarnano in tre direzioni:

PREGHIERA

La preghiera della Chiesa va vissuta individualmente e come fraternità.

La caratteristica francescana è quella di partecipare alle liturgie della parrocchia o del luogo in cui vivo la fede.

PAROLA

La Parola vissuta dalla Chiesa nella liturgia va “spezzata” dentro la Fraternità.

I francescani vivono la Parola di Dio “sine glossa”. Per far questo occorre conoscerla. Nel senso pieno del termine.

CARITÁ

Dal fuoco della Fraternità si irradia il calore della carità. Nelle azioni ordinarie e straordinarie. La Fraternità può vivere comunitariamente la carità, ma maggiormente ognuno la vivrà nel proprio ambiente e nei servizi cui Dio lo chiama.

Servizi liturgici, catechismo, pastorale giovanile e parrocchiale in genere …

Per camminare nelle tre “direzioni” tutti sono adatti, ma occorrono delle guide.

La Fraternità è il risultato della vita di tutti. Ognuno per come e per quanto è chiamato da Dio.

**I responsabili (leader?)**

Possono essere figure istituzionali (ministro, vice, maestro … etc.) ma anche solo carismatiche.

La chiamata a ricoprire incarichi è una vocazione grande.

Dio chiama e, come sempre quando chiama, dona la grazia per svolgere il ministero.

Occorre allora un discernimento attento. Sempre.

Che parte dai singoli ed arriva al cuore della Fraternità.

Cosa sono chiamato a fare? o meglio ad essere?

Sul discernimento occorre fermarsi in un altro momento.

La preghiera avrà le sue guide.

La parola avrà le sue guide.

La carità avrà le sue guide.

Gli incarichi di coordinamento sono a termine.

La guide può esserlo per un tempo più lungo. Finché Dio vuole!

Tutti sono guida. Almeno per un giorno. Posso animare l’incontro di stasera raccontando una esperienza vissuta e metterla a servizio degli altri.

NESSUN RUOLO SPETTANTE AI LAICI DELLA FRATERNITÁ PUÓ ESSERE DELEGATO ALL’ASSISTENTE!

La fraternità ha una sua vita interna. L’assistente rimane comunque un membro esterno.

Non posso fare tutto!

Per questioni di tempo, di capacità, di opportunità …

Se Dio mi chiama a servire la fraternità, forse in quel momento devo lasciare altri incarichi.

Fossero anche incarichi nella Fraternità Regionale o Nazionale.

Perché la Fraternità funzioni occorre qualcuno che la serva in via esclusiva.

La Fraternità deve sempre favorire al suo interno la nascita di guide.

**Se Dio mi chiama non posso che rispondere: “Eccomi”.**

**Le questioni aperte**

I cerchi concentrici.

Il gruppo è sempre fatto così. C’è un nucleo forte intorno al quale ruotano altre persone a diversa distanza dal centro. Da chi “c’è” (non solo come presenza fisica) sempre a chi non si vede mai.

I selezionatori di incontri

Posso non essere sempre presente. Al limite posso non esserci mai (caso limite!!).

Ma non posso mai mai mai scegliere gli incontri.

La fraternità è sempre. Se vengo solo quando c’è Padre Pancrazio è perché ho bisogno di ascoltare una parola. È legittimo. Fa parte del cammino di santità. Ma non posso dirmi francescano secolare.

Posso essere francescano, ma anche solo curioso, o ansioso, o smanioso di ascoltare …

Forse la mia vocazione ha bisogno di essere verificata. Fosse pure di dover lasciare. Sto camminando altrove.

Nel cammino di santità la cena fraterna non è meno importante della catechesi di Marcello. Se voglio essere francescano secolare.

La Fraternità è sempre.

Il rapporto con l’assistente.

La fraternità deve “chiedere” all’assistente le cose di cui ha bisogno.

Specie adesso che l’assistenza si riduce a supervisione e rari interventi.

Gli incarichi multipli.

Se sono chiamato a spezzare la Parola, può darmi piacere farlo per cento persone in parrocchia che per dieci in fraternità.

Ma questa può essere una vocazione, ma anche una tentazione.

La ricerca di feeling.

Tutti vorremmo far parte di un gruppo di persone simpatiche, educate, disponibili, …

Ma la vocazione non è questa.

È chiamata a vivere la santità in una situazione fosse pure difficile. Se è la mia vocazione devo starci.

Il rapporto con la parrocchia, la diocesi, la Chiesa.

È questione difficile. Il servizio verso la Chiesa è dovuto. Sempre che serva il Regno di Dio. Se in altre direzioni o semplicemente ci fa perdere la strada … meglio lasciar perdere.

Il ruolo dei singoli e della Fraternità all’interno della Parrocchia deve essere oggetto di discernimento attento. Aperto e franco. Ogni situazione è un caso a sé.

Un servizio certo a cui i francescani sono chiamati è la missione verso chi non si “ritrova” nella Parrocchia, qualunque sia il motivo.

Per partire:

occorre che la Fraternità si verifichi. Il Capitolo fraterno è la sede per farlo. Ma perché il Capitolo sia illuminato occorre che ognuno sia luce. Ognuno allora deve fare luce dentro si sé.

Cosa serve per fare luce:

preghiera per la luce (senza lo Spirito Santo non siamo): Dobbiamo ricordare a Dio la Fraternità nelle nostre preghiere individuali ed organizzare momenti di preghiera fraterni. Preghiamo per la pace, per il mondo, per i vivi e i morti, non preghiamo per la nostra vita di santità!?

atteggiamento interrogante (non aver paura di porsi le domande, sia individuali che fraterne, fossero scomode, o peggio ancora). Domande poste non come “inquisizione”, ma come occasione di conoscenza e quindi di crescita.

Vivere TUTTI i momenti come Fraternità. Le catechesi, le preghiere, ma anche le cenette o le uscite.

Saper distinguere i momenti “ad intra” da quelli “ad extra”. I primi sono della Fraternità che evangelizza e testimonia al “mondo”. I secondi sono della serie “venite in disparte e riposatevi un poco”. Abbiamo bisogno di stare tra noi. Con Gesù.

Non è esclusività, anche Gesù stava da solo con gli Apostoli.

I pericoli

Se sto un lungo periodo senza frequentare la Fraternità quando ne avrò bisogno potrei non ritrovarla.

Non posso pretendere che altri garantiscano la sopravvivenza.

Posso fare delle cose che ritengo buone, ma ogni volta che non vivo la Fraternità pianto un piolo nel ponte e lo scalfisco. Si sa che quando le cose non sono più intatte potrebbero crollare. E se crolla il ponte perdo la mia strada.

**È questa la mia strada verso la santità?**

**Segni inconfondibili: la gioia, la voglia di andare, sentire la mancanza quando non posso.**

**Poi, come ogni cosa della fede, c’è il momento della Croce da vivere, ma questa è un’altra storia.**

**Anche la croce fa parte del cammino di santità. Purché, sia la mia.**

**Preghiera**

*O Dio, aiutami ad essere francescano. A non cogliere ma ad ammirare i fiori, a non maledire la notte ma ad accendere un fuoco. A non scegliere i fratelli ma ad accogliere tutti quelli che vorrai mandarmi. A conoscerti per tenerti dentro di me e al tempo stesso per donarti a tutte le persone che incontro. A sapere che il giorno più importante della mia vita è ogni giorno. A capire che se stasera scende la notte dentro di me, domattina sorgerà nuovamente il sole. Senza che io lo meriti.*

*A vedere che, chi mi sta vicino, vuol camminare verso di Te. Non vuole arrivare prima o dopo, vuole arrivare insieme a me. Tutti insieme fino alla Fraternità del cielo. Amen.*